



**COMUNE DI CARRARA**  
*Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile*

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29/05/2019**  
**Convocata ore 15:30/ terminata ore 18:00**

**O.D.G.:**

- 1) P.A.B.E. (Piani Attuativi Bacini Estrattivi);
- 2) Varie ed eventuali

**Per la Commissione consiliare 3<sup>A</sup>: *Politiche per il Marmo, Sport***

Sono presenti i Consiglieri: Stefano Dell'Amico, Tiziana Guerra, Daniele Del Nero, Marzia Gemma Paita, Nives Spattini, Cristiano Bottici, Gianenrico Spediacci, Massimiliano Bernardi.

\*\*\*\*\*

**Per la Commissione consiliare 6<sup>A</sup>: *Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Mobilità e Traffico, Politiche per l'arredo Urbano e la Valorizzazione dei Centri Storici***

Sono presenti i Consiglieri: Daniele Raggi, Franco Barattini, Giovanni Montesarchio, Elisa Serponi, Barbara Bertocchi in sostituzione di Francesca Rossi, Andrea Vannucci in sostituzione di Dante Benedini, Massimiliano Bernardi.

Sono assenti i consiglieri Francesca Rossi, Dante Benedini e Luca Barattini .

\*\*\*\*\*

**Per la Commissione consiliare 8<sup>A</sup>: *Difesa del Suolo, Politiche per la Tutela dell'Ambiente, Protezione Civile, Sicurezza Urbana e Polizia Municipale***

Sono presenti i Consiglieri: Giovanni Montesarchio, Daria Raffo, Daniele Raggi, Elisa Serponi, Nives Spattini, Andrea Vannucci in sostituzione di Dante Benedini, Lorenzo Lapucci.

E' assente il consigliere Dante Benedini e Luca Barattini.

\*\*\*\*\*

**Sono altresì presenti** il Vicesindaco- Assessore al Marmo, Dott. Matteo Martinelli, l'Assessore all'Urbanistica, Arch. Maurizio Bruschi, l'Assessore all'Ambiente, Ing. Sarah Scaletti, il Dirigente del Settore Urbanistica e SUAP, Arch. Roberto Bologna, la titolare di PO Programmazione urbanistica e SUAP, Arch. Nicoletta Migliorini, il titolare di PO Ambiente/ Attività Estrattive, Dott. Geol. Giuseppe Bruschi.

E' intervenuto altresì il Presidente del Consiglio comunale, Dott. Palma Michele.

\*\*\*\*\*

Presiede la Commissione congiunta la consigliera Nives Spattini  
Svolge le funzioni di Segretario Lucia Navalesi



**COMUNE DI CARRARA**

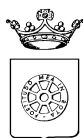
*Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile*

\*\*\*\*\*

**La Presidente della commissione consiliare congiunta, Consigliera Nives Spattini, apre la riunione, chiedendo agli Assessori, ciascuno per la propria competenza, di relazionare brevemente quanto esposto nelle sedute precedenti.**

Prende la parola il Vicesindaco, Assessore al Marmo, Dott. Martinelli, il quale evidenzia la rilevanza politica degli articoli 37-38-39-40 delle NTA (norme Tecniche di Attuazione), disciplinanti i criteri di premialità rispetto alle rese. Detti articoli nascono a seguito di valutazioni e studi predisposti dall'Università di Pisa, i cui risultati vengono brevemente riassunti dal Vicesindaco, il quale rappresenta che, come noto, attualmente l'economia di Carrara è strettamente legata al lapideo. Si tratta di un'economia monoculturale, legata strettamente al mondo del marmo, relativamente alla filiera dell'escavazione, lavorazione e commercializzazione dell'escavato. Il dato rilevante, evidenziato dal predetto studio, attiene come detto al fatto che i livelli occupazionali del territorio di Carrara siano strettamente legati al lapideo, con la conseguenza che le quantità sostenibili di escavazione assumono una rilevanza economica determinante. Le norme di pianificazione in discussione attribuiscono quantità sostenibili in attuazione delle disposizioni dettate dal Piano Regionale della Toscana. Come noto detto piano è attualmente adottato, pertanto il Comune di Carrara si trova a seguire degli indirizzi normativi in cui vengono definiti dei principi adottati, ma non ancora approvati. Si evince quindi uno sfasamento temporale tra le varie fasi di pianificazione di competenza regionale e di competenza comunale. Ad ogni buon conto il Vicesindaco fa rilevare che i criteri di premialità, disciplinati dalle norme citate, sono stati elaborati sulle rese sostanzialmente ricavate dalla pesa. I dati delle pesa sono stati utilizzati dalla Regione Toscana per predisporre il Piano regionale cave. I quantitativi espressi dai numeri certificati dalla pesa soffrono di una serie di *vulnus*, perché il materiale effettivamente asportato non coincide necessariamente con il materiale passato dalla pesa. L'articolo 37, comma 5, unitamente all'articolo 38, riconosce una premialità del 5% sulla resa, nell'ipotesi in cui vengano approvati e realizzati appositi progetti, rivolti all'incremento occupazionale e allo sviluppo di filiere correlate al mondo del lapideo, ma non strettamente legate alla lavorazione classica. In sostanza si è concertato con ANCI di indirizzare il settore oltre la filiera classica della semplice escavazione, lavorazione e commercializzazione del blocco di marmo, incentivando altre tipologie di attività, anche di natura culturale. Il tentativo è stato quello di ampliare il disposto della Legge regionale, che prevede la lavorazione in loco dei materiali estratti, allargando le possibilità a progetti di varia natura che verranno valutati di volta in volta. Il Vicesindaco prosegue nell'esposizione ricordando che le quantità estraibili sono state attribuite partendo dal singolo bacino estrattivo per poi essere trasferite a cascata su ogni singola cava. Il vantaggio riconosciuto dai meccanismi di premialità è strettamente legato ad ulteriori attività che i singoli imprenditori si impegnano a realizzare sul territorio, con la finalità di allargare il bacino economico di Carrara.

Il Consigliere Bottici osserva che la premialità riconosciuta varia dalla percentuale del 25% a quella del 30%, ma in cambio viene chiesta la produzione di polizza fideiussoria a garanzia. Cosa accadrebbe se venisse disatteso il limite?



**COMUNE DI CARRARA**

*Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile*

Il Vicesindaco risponde che si rinvia alla normativa regionale delle cave, nello specifico all'art. 37, comma 12.

Il Consigliere Bottici domanda allora da chi verrà gestita la premialità.

L'Assessore Scaletti risponde che la gestione è demandata a specifici regolamenti, che disciplineranno anche il criterio delle premialità, da adottare entro 12 mesi dall'approvazione della pianificazione.

Il Vicesindaco Martinelli anticipa che all'interno del Regolamento sugli Agri marmiferi verrà indicato un criterio preciso, individuabile nella lavorazione in loco del materiale estratto. La scelta circa l'utilizzo del predetto criterio è stata operata dalla Regione, con la conseguenza che da un punto di vista politico è stata riconosciuta una ridotta discrezionalità in capo al Comune. L'Amministrazione comunque sta prendendo contatti con la competente Regione Toscana al fine di giungere a soluzioni condivise.

L'Assessore Bruschi sottolinea l'utilità amministrativa in merito all'utilizzo di regolamenti finalizzati all'applicazione del piano attuativo.

Il Consigliere Vannucci domanda che cosa debba essere inteso per "lavorazioni in loco". Inoltre il Consigliere ritiene che dovrà essere discussa una modalità chiara di distribuzione interna delle quote a favore di ciascuna cava, domandando nel contempo se i criteri fissati siano rigidi.

Il Vicesindaco risponde che il Piano Regionale cave stabilisce le quantità estraibili nell'arco di un ventennio di escavazione, mentre la pianificazione comunale dispone una programmazione decennale. Detta scelta nasce dal fatto che la suddivisione in due fasce temporali garantisce che nella prima fase della programmazione venga utilizzato il 50% del totale, restando da distribuire un ulteriore 50%. Il criterio di distribuzione deve essere il più possibile trasparente ed imparziale, anche al fine di permettere le opportune correzioni in una seconda fase. Infatti, poiché la presente proposta di pianificazione assume natura sperimentale, in fase di monitoraggio sarà possibile valutare eventuali necessità volte a garantire la manutenzione e/o il miglioramento della pianificazione stessa.

Il Consigliere Vannucci rappresenta ai consiglieri che la sua preoccupazione attiene al fatto che vengano fissati criteri rigidi.

L'Assessore Scaletti spiega che il riconoscimento di una percentuale pari al 20% di premialità parrebbe essere dimostrativa dell'assenza di rigidità dei criteri proposti o che si proporranno in fase di redazione dei regolamenti, anche se naturalmente verranno fissati dei limiti massimi.

Interviene il Vicesindaco per ribadire che trattandosi di una pianificazione di natura sperimentale in fase di attuazione sarà necessario predisporre attività di monitoraggio. Nell'ipotesi in cui dette attività dovessero dimostrare eventuali anomalie sarà premura dell'Amministrazione procedere con le doverose modifiche. Il Vicesindaco ricorda che il motivo per il quale sono stati dettati criteri di natura generale attiene proprio alla possibilità di effettuare modifiche, ove ritenuto



**COMUNE DI CARRARA**

*Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile*

necessario in fase di attuazione del piano.

Il Consigliere Spediacci domanda quale sia il criterio fissato dall'art. 28 per concedere le premialità.

Il Vicesindaco risponde che l'Amministrazione ha volutamente inserito il richiamo a specifici obiettivi, che lasciano ampia discrezionalità ai regolamenti per la gestione degli stessi.

Il Consigliere Spediacci prosegue domandando se l'interesse di tutela sia il medesimo per le cave di grandi e di piccole dimensioni.

Il Vicesindaco risponde che l'impatto risulta essere diverso in funzione della dimensione della cava. Al momento risulta difficile applicare un criterio generale.

Il Consigliere Bottici domanda se i regolamenti di cui si discute rientrino nella competenza del Consiglio comunale.

Il Vicesindaco risponde che in ordine alla competenza l'Amministrazione sta predisponendo apposite valutazioni.

La Presidente della Commissione congiunta prosegue dando lettura dell'art. 33.

Il Geologo Bruschi chiarisce che l'articolo di cui è stata data lettura ha ad oggetto aree soggette ad escavazione limitata; ovvero aree in cui è possibile porre in essere attività estrattiva ma con dei limiti. Mostrando le apposite cartografie il Geologo Bruschi spiega ai presenti che esistono due tipologie di aree che possono essere definite quali aree in disponibilità di cava ed aree di ricerca.

Il Consigliere Vannucci domanda se i c.d. "beni stimati", che non sono stati autorizzati, rientrano nelle aree definite come disponibili.

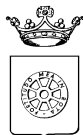
Il geologo Bruschi spiega che le aree in disponibilità sono quelle aree che attualmente hanno la concessione o che l'hanno avuta in passato e che sono autorizzate. In queste aree non vi sono beni stimati che non facciano parte delle autorizzazioni.

Il Consigliere Vannucci domanda quale sia il perimetro del bacino industriale, poiché nel passato le concessioni avevano ad oggetto i mappali catastali delle aree e non le singole cave estrattive.

Il Geologo Bruschi chiarisce che nelle aree di ricerca potranno essere autorizzate cave, a fronte di studi precisi. Inoltre il Geologo rappresenta che nelle aree di margine, poste al confine con l'ente Parco, non potranno essere autorizzate nuove aperture.

L'Arch. Migliorini spiega che le aree in discussione nella pianificazione del piano strutturale rientrano in quelle deperimtrate dall'area parco e conseguentemente nella prima fase non sarà ammessa l'apertura di nuove cave o l'ampliamento di quelle esistenti.

Il Consigliere Vannucci domanda quale significato debba essere attribuito al comma 4 del



**COMUNE DI CARRARA**

*Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile*

discusso articolo 33.

Il Geologo Bruschi risponde che il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) inserisce tra le classificazioni geologiche da tutelare il morfotipo dorsale carbonatica. In sostanza nelle zone di cava in cui siano presenti "grotte" che possano interferire con le stesse. Inoltre per gli eventuali ampliamenti sarà necessaria la dimostrazione della continuità della lavorazione con la cava esistente, quindi sarà possibile ampliare le "bancate" solo per aree in continuità con quelle esistenti.

Il Consigliere Vannucci domanda perché vengano posti dei limiti se non vengono individuati problemi di natura carsica.

L'arch. Migliorini risponde che è necessario verificare di volta in volta l'ubicazione delle cave.

Interviene anche il Geologo Bruschi per chiarire che la materia geologica è in divenire e pertanto l'imprevisto è sempre in agguato. Risulta veramente molto difficile porre in essere la dimostrazione dell'inesistenza di grotte. Stabilire a priori che in fase di estrazione non si troveranno delle grotte risulta molto difficile.

La presidente della Commissione congiunta prosegue dando lettura all'art. 34

Il Consigliere Vannucci domanda che cosa significa il comma 3.

Il Geologo Bruschi spiega che nel già citato PIT-PPR viene fatto il richiamo alle "cave esistenti", pertanto si è tentato di definire quando si possa intendere che una cava è esistente.

Il Consigliere Vannucci interviene per domandare quale sia la differenza tra cava attiva, cava esistente e cava dismessa.

Il Geologo Bruschi chiarisce che la cava attiva è la cava attualmente in attività, mentre la cava esistente è la cava in cui l'ultima Autorizzazione è stata rilasciata non oltre tre anni addietro.

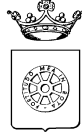
Il Consigliere Vannucci domanda come verrà applicato il principio del dettato normativo in funzione del quale l'Amministrazione comunale valuterebbe l'opportunità di revocare le Autorizzazioni in caso di provvedimenti ASL sfavorevoli.

Il Geologo Bruschi risponde che la circostanza si potrebbe verificare nell'ipotesi in cui l'ASL verificasse l'esistenza di problemi in ordine alla sicurezza degli operai .

Il Consigliere Vannucci contesta la stesura del dettato normativo perché viene riconosciuta all'Amministrazione comunale la facoltà di operare una valutazione discrezionale. Il Consigliere quindi domanda come si dovrà conciliare la discrezionalità che viene riconosciuta all'Amministrazione con un possibile esito della Conferenza dei servizi.

L'assessore Bruschi chiarisce che i criteri di tutela sono elencati nell'art. 34.

Il Consigliere Vannucci contesta la formulazione dell'art. 34 in merito agli elementi territoriali da tutelare. Il Consigliere chiede che venga predisposta una più chiara esposizione del dettato



**COMUNE DI CARRARA**

*Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile*

normativo in questione.

La Presidente della Commissione congiunta Spattini legge l'art. 35.

Alle ore 16:50 i Consiglieri Bernardi e Lapucci lasciano la riunione.

Il Consigliere Vannucci domanda se in merito al comma 3 dell'art. 35 la competenza sia della Regione.

Il geologo Bruschi spiega che il PIT individua l'ambito di competenza della Regione, mentre a livello locale è riconosciuta la competenza della Commissione del Paesaggio.

La Presidente della Commissione congiunta Spattini prosegue dando lettura dell'art. 36.

Il Consigliere Bottici domanda, richiamando il comma 3, dell'articolo testé letto, a chi viene attribuita la competenza decisionale.

L'Arch. Migliorini risponde che la risposta deve essere rinvenuta nell'art. 23, comma1, della legge 35/2015.

Il Consigliere Bottici prosegue domandando come dovranno essere gestiti eventuali rifiuti di cava.

Il Geologo Bruschi risponde che attualmente le cave stanno commercializzando gli sfridi della lavorazione, qualificandoli come materiale differente dal rifiuto.

Interviene il Consigliere Dell'Amico, spiegando ai presenti che la qualifica di "rifiuto" discende dalla qualificazione fatta nel piano di coltivazione di cava.

La Presidente della Commissione congiunta Spattini legge l'art. 37.

Il Consigliere Bottici interviene per chiedere se le terre rimaste in cava vengono computate come rese.

Il Geologo Bruschi precisa che la risposta alla domanda è data dal comma 7. Detto comma assume rilevanza strategica, in quanto esclude dalle rese ciò che era stato precedentemente autorizzato.

Il Consigliere Dell'Amico chiarisce che la procedura in discussione garantisce il monitoraggio fotografico della situazione esistente.

Il Consigliere Vannucci domanda se il principio testé esposto possa incidere sul concetto delle quantità sostenibili.

Il Geologo Bruschi evidenzia che sono state poste deroghe anche in merito alle quantità sostenibili.

Il Vicesindaco interviene per chiarire che l'Autorizzazione ha ad oggetto la quantità di escavazione.



**COMUNE DI CARRARA**

*Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile*

Il Geologo Bruschi interviene per ricordare che naturalmente il Piano in discussione avrà efficacia dalla sua approvazione.

Viene data lettura dell'art. 38.

L'Assessore Bruschi interviene chiedendo di inserire nel testo del predetto articolo, dopo l'aggettivo "culturali", anche l'aggettivo "artistiche".

Il Consigliere Bottici domanda quali modalità verranno utilizzate per effettuare la valutazione economica dei progetti culturali ed artistici.

L'Assessore Bruschi ricorda che dette valutazioni sono previste anche in altri contesti.

Si prosegue dando lettura all'art. 39.

Il Consigliere Vannucci domanda perché sia stato posto il limite estrattivo di cinquantamila metri cubi relativamente alle nuove attività estrattive.

Il Geologo Bruschi spiega che normalmente le nuove cave hanno piccole dimensioni e quindi è parso congruo il limite estrattivo decennale di cinquantamila metri cubi. Prevedere una maggiore quantità estrattiva significherebbe ridurre la capacità estrattiva delle cave attive.

Il Consigliere Bottici richiama l'art. 39, comma 7, e domanda se il riferimento è relativo all'ASL.

Il Geolo Bruschi chiarisce che in alcuni casi è L'ASL che solleva il problema della messa in sicurezza, ma in altri è la stessa cava che evidenzia la criticità.

Il Consigliere Bottici domanda inoltre se i valori delle "scoperchiature" sono fissi.

Il Vicesindaco risponde che detti valori sono ancora in fase di trattativa con la Regione.

La Presidente della Commissione congiunta Spattini legge gli artt. 40-41-42-43.

Alle ore 17:33 il Consigliere Bottici lascia la seduta.

Il Consigliere Vannucci domanda se esista no tante strade di arroccamento comuni.

Il Geologo Bruschi chiarisce che ci sono alcune strade di arroccamento comuni, visibili dalle tavole progettuali che vengono mostrate.

Si prosegue con la lettura degli artt. 44 e 45.

La Consiglieria Paita esce alle ore 17:45.

In merito all'art. 45, comma 3, il Consigliere Vannucci domanda di inserire l'aggettivo "eventuale" nella parte del testo recante la seguente dicitura "sistemazione delle specie vegetali", precisando così che si tratterà di "eventuale sistemazione".

Inoltre in merito all'art. 45, comma 5, il Consigliere Vannucci domanda se i fabbricati non aventi natura storico-ambientale dovranno comunque essere sempre demoliti.



**COMUNE DI CARRARA**

*Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile*

L'Assessore Scaletti propone di inserire la seguente dicitura “ salvo quanto previsto nel progetto di risistemazione ambientale”.

Il Vicesindaco da lettura dell'art. 46.

Il Consigliere Vannucci chiede che nel primo comma dell'art. 46 venga precisato che il contenuto sarà vigente dalla data di approvazione dei PABE.

Inoltre il Consigliere Vannucci domanda se è stata chiesta una proroga alla Regione Toscana.

Il Vicesindaco risponde che è stata valutata l'opportunità di chiedere alla Regione Toscana una proroga circa i termini di approvazione.

La seduta termina alle ore 18:00

La segretaria di Commissione  
Lucia Navalesi (f.to)

La Presidente della Commissione Consiliare 3^  
Nives Spattini (f.to)

Il Presidente di Commissione Consiliare 6^  
Daniele Raggi (f.to)

Il Presidente della Commissione Consiliare 8^  
Giovanni Montesarchio (f.to)